

Tutti

Signore Gesù, tu che “stai per venire”, non tardare ancora:
 ascolta il grido di chi attende luce e orientamento,
 di chi cerca nella tua Parola la via della salvezza, della giustizia e della gioia.
 Donaci occhi limpidi e cuore puro, per riconoscere la tua chiamata
 che si manifesta anche negli avvenimenti del nostro oggi,
 spesso segnato da incertezze e mancanza di speranza.
 Rendi fecondo il cammino di chi è in discernimento,
 fa’ che sappia scoprire la bellezza di una vita donata,
 e rendi ciascuno di noi segno di speranza e di fraternità
 sulla strada di quanti ti cercano.

Vieni, Signore Gesù, e suscita nuove vocazioni per il tuo Regno!

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**IN GINOCCHIO**

G. Questo è il tempo della gioia: il Signore è vicino, *egli viene a salvarci*. È il tempo favorevole, scelto da Dio, perché i nostri occhi si aprano e i nostri cuori si convertano a Lui. È il tempo in cui chi è in discernimento, e tutta la comunità con lui, può riconoscere la chiamata del Signore e rispondere con fiducia.

Tutti

Sconfiggi la paura, Signore, che ci abita e ci rende poveri di gioia e di speranza.
 Sconfiggi la paura che ci chiude, che ci isola gli uni dagli altri.
 Sconfiggi la paura che ci fa sentire fuori posto, lontani dalle mode correnti.

Donaci il coraggio di gioire nell’essere diversi, perché tu ci hai scelti ad essere lievito in mezzo a tutti. Donaci il coraggio di parlare di te, di testimoniare te, di vivere come te, anche quando sembra che nessuno ci ascolti.

Rendici apostoli autentici, capaci di donare la vita come risposta alla tua chiamata, perché la messe trovi in noi segni di speranza, gioia e pace. Amen

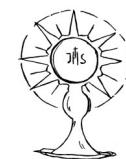
Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCHARISTICA VOCAZIONALE**

**Sei tu colui che
deve venire?**

INTRODUZIONE

Guida: Il nostro cammino di Avvento ci conduce oggi a incontrare la voce di Giovanni Battista, che ci invita a fissare lo sguardo su Gesù, il Messia atteso. I segni della sua presenza sono luminosi: i ciechi riacquistano la vista, gli storpi camminano, i sordi odono, ai poveri è annunciata la Buona Notizia. Anche la nostra vita conosce prove e fatiche, ma la Parola del profeta ci sostiene: “*Coraggio! Ecco il vostro Dio: viene lui stesso a salvarvi!*”. Ciò che Dio promette si realizza: l’impossibile diventa realtà. Lasciamo allora che il Signore guarisca le nostre inquietudini e apra i nostri cuori alla gioia. Con fiducia e gratitudine, andiamo incontro al Signore che viene, riconoscendo in Lui la sorgente di ogni vocazione e della nostra speranza.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante**PREGHIERA CORALE**

Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a Cristo, tuo Figlio, che viene a chiamarci e a donarci la gioia del Vangelo.

Fa’ che, perseverando nella pazienza, maturi in noi il frutto della fede e si apra il cuore alla risposta generosa alla vocazione che ci affidi, perché la nostra vita diventi rendimento di grazie.

Crea in noi, Signore, il silenzio che ascolta, apri i nostri cuori alla tua Parola, così che, illuminati dalla tua sapienza, sappiamo discernere ciò che passa e ciò che rimane, e vivere liberi e disponibili per il tuo Regno.

Rendici testimoni della tua presenza viva, fonte di fraternità, di giustizia e di pace, perché il mondo riconosca in noi la gioia di chi ti segue e la bellezza di una vita donata. Amen.

Marana tha, vieni Signore Gesù!

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Signore che viene continua a guarire il suo popolo, perché ciascuno possa camminare con gioia sulla via della libertà e della chiamata. L'Avvento è tempo di speranza: ci educa a riconoscere nel Messia colui che illumina la nostra storia e ci invita a scoprire chi Egli sia davvero per la vita di ciascuno.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via». In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo di questa domenica ci mostra Giovanni Battista, profeta dell'attesa, che interroga Gesù per riconoscere i segni della sua presenza. Anche chi oggi è in cammino di discernimento vocazionale porta nel cuore domande simili: chi è davvero Cristo per la mia vita? Quale via mi invita a percorrere? Le riflessioni che seguiranno vogliono accompagnare questo cammino: aiutano a scoprire che la vocazione nasce dall'ascolto, cresce nella missione e si compie nel servizio. Accogliamole nel silenzio e nella preghiera, lasciando che il Signore illumini la ricerca di chi desidera rispondere con gioia alla sua chiamata.

L. La domanda di Giovanni: discernere la presenza di Cristo

Giovanni Battista, pur profeta e precursore, vive il dubbio e interroga Gesù: «Sei tu colui che deve venire?». Anche la vocazione nasce spesso da domande, da incertezze, da attese. Papa Francesco ricordava che la vocazione

è “un intreccio di chiamata e risposta, di ricerca e di ascolto” (Christus Vivit, 277). La vocazionale è un cammino di discernimento: non si tratta di avere subito tutte le certezze, ma di lasciarsi illuminare dai segni di Cristo che guarisce, libera e annuncia la gioia ai poveri.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Rit. **Vieni Signore vieni, vieni Signore vieni
vieni Signore vieni, Maranatha!**

L. I segni del Regno: guarigione e missione

Gesù risponde mostrando le opere: i ciechi vedono, i sordi odono, ai poveri è annunciato il Vangelo. La vocazione è sempre missione: essere strumenti di guarigione e di speranza. Sant'Annibale Maria Di Francia scriveva: “Pregate dunque il padrone della messe... e vedrete fiorire tutte le opere buone”. Ogni chiamata, sia al sacerdozio, alla vita consacrata o alla famiglia, è partecipazione a questa missione di Cristo: rendere visibile la sua misericordia e portare la Buona Notizia a chi è nel bisogno.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Rit. **Vieni Signore vieni, vieni Signore vieni
vieni Signore vieni, Maranatha!**

L. Giovanni, profeta e testimone: la vocazione come servizio

Gesù riconosce in Giovanni “più che un profeta”: un uomo che ha preparato la via del Signore. Così ogni vocazione è servizio, è preparare la strada perché altri incontrino Cristo. Papa Francesco nel Messaggio per la 62^a GMPV: “La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da sé stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa – sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata – è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli”. Sant'Annibale ci ricorda che senza vocazioni la Chiesa non può vivere: “Immaginiamo per poco che il sacerdozio si spegnesse... tutto il mondo resterebbe nelle tenebre”. La nostra risposta vocazionale diventa luce per il mondo, segno di fraternità, giustizia e pace.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Rit. **Vieni Signore vieni, vieni Signore vieni
vieni Signore vieni, Maranatha!**